

Lettere all'Unità

« Siamo tutti giovani emigrati e chiediamo la tessera del PCI »

Al compagno Gaspare Panicola, segretario della Sezione comunista di Campobello di Mazara (Trapani), è giunta la seguente lettera da parte di un gruppo di emigrati in Svizzera e che noi ben volentieri pubblichiamo e che riteniamo un documento esemplare:

« Siamo un gruppo di giovani di Campobello, da diversi anni emigrati in Svizzera.

Considerato che non è possibile per noi crearci un avvenire migliore senza che la classe lavoratrice diventi parte dirigente del nostro Paese, riteniamo che ciò può essere possibile solamente rafforzando sempre di più il Partito comunista italiano.

Oggi più di ieri abbiamo capito quale è il contributo determinante del Partito comunista in difesa di noi lavoratori, e in specie per noi giovani che abbiamo lasciato le famiglie senza alcuna prospettiva per un avvenire.

Ti chiediamo la tessera del PCI e con essa vogliamo legarci al Partito

sempre di più, onde lottare nelle sue file gloriose e spazzare via al più presto la classe reazionaria per colpa della quale, se vogliamo vivere, siamo costretti a lasciare le nostre famiglie e le nostre ragazze.

Vogliamo lottare ancora più di ieri, perché in Italia sia instaurato il socialismo.

Ecco perché, caro compagno, ti chiediamo la tessera.

Noi siamo figli di operai, di braccianti, di contadini poveri. Anche i nostri padri e i nostri antenati hanno sofferto per colpa del governo reazionario che si sono sempre succeduti, ma noi non siamo disposti a seguire la stessa via, noi non ci rassegniamo alla piaga dell'emigrazione; vogliamo che il benessere sia creato nel nostro Paese, per vivere sereni e con le nostre famiglie unite.

Ti salutiamo fraternamente e attendiamo le tessere a stretto giro di posta.

(Seguono sette firme Dietikon (Svizzera)

Una terra che non è stata riconsegnata agli assegnatari

Caro Unità, siamo un gruppo di assegnatari dell'Ente per la colonizzazione della Maremma Tosco-Laziale e del territorio del Fucino, domiciliati a Cellere in provincia di Viterbo.

Ti preghiamo di pubblicare la seguente lettera aperta ai funzionari dell'Ente, geometra Alessandro Marcolidi, dottor Benincasa, affinché l'opinione pubblica sappia che cambiano le formule di governo, ma i metodi di quel carrozzone democristiano che è l'Ente Maremma, rimangono sempre gli stessi:

« Il mio dottor Benincasa e geometra Marcolidi, come ricorderete, il 28 settembre 1954, con regolare contratto l'Ente vendeva a trasferiva pro-indiviso, a favore di 138 lavoratori di Cellere e Canino, 117 ettari in località Paglieto scoperti al principe Torlonia. Essendo tali terre incoltivabili senza preventivi e costosi lavori di bonifica, due anni più tardi, nell'autunno del 1956, gli assegnatari del Paglieto vennero convocati dall'Ente. La riunione era presieduta dalle SS.VV. dott. Benincasa e geom. Marcolidi che ci faceste pressappoco questo discorso: « Firmate questi fogli con i quali autorizzate l'Ente a bonificare le terre del Paglieto. Una volta bonificata la terra vi verrà riconsegnata e potrete lavorarla con grande tornaconto ». A questo discorso non pochi di noi, ammaestrati dall'esperienza, espressero il dubbio: « ma mettendo questa firma non succederà poi che la terra non ce la darete più? ». Voi, signori funzionari, vi mostraste offesi da tanta diffidenza e per superarla affermarste testualmente: « se questo avverrà, trattateci da autentici mascloni e sputateci in faccia ». Ricordate? Noi non ce lo siamo dimenticato. Fu così che firmammo la famosa delega convinti dalle vostre parole. Senonché, la nostra diffidenza, alla prova dei fatti, si è rivelata pienamente giustificata: una volta bonificate, le terre del Paglieto non ci sono state, più restituite e in queste settimane l'Ente le sta assegnando individualmente ad altre persone scelte con il criterio del clientelismo e della discriminazione come è costante costume

dell'Ente Maremma. Naturalmente abbiamo protestato e chiesto spiegazioni. Sapete cosa ci è stato risposto? « Nel 1956 avete firmato una dichiarazione di rinuncia a quelle terre che sono ritornate all'Ente ». Il vostro discorso era dunque un trucco? Era il discorso del gatto e della volpe? Uno dei soliti trucchi dell'Ente Maremma! Tutto quanto sopra premesso, egregio dottor Benincasa e illustre geometra Marcolidi, è per dirvi che vi aspettiamo a Cellere al più presto, onde i 138 assegnatari del Paglieto, espropriati, possano usufruire della autorizzazione che ci avete dato nel lontano autunno del 1956. Se siete galantuomini verrete all'appuntamento ».

Seguono 18 firme di assegnatari dell'Ente Maremma Cellere (Viterbo)

zioni, gite, sports nautici, ecc.) ma sempre a contatto della natura, per ricevere le energie profuse in un lungo sforzo produttivo. Questo è il preciso movente del turismo moderno, al quale, perciò, occorrono ampie aree allo stato naturale (senza particolari attrezzature, che agevolerebbero in ogni caso le solite speculazioni private). E' per questo bisogno di aree vergini, allo stato naturale, che la massa turistica si sposta continuamente verso le zone meno contaminate dalla civiltà mercantile-speculativa. E in Italia, è noto, tutti vogliono speculare, e chi investe danaro, salvo qualche eccezione, non lo fa per farsi un mestiere (per esempio dell'albergo) ma per decuplicare in pochi anni il capitale impiegato, a spese dei gonzi che, o per ragioni di moda, o per idiozia provincialismo, si lasciano spennare. La situazione delle cosiddette aree verdi, che io inecce chiamerei « allo stato naturale », è un problema che molte nazioni civili hanno già affrontato e risolto da tempo, con precise leggi che vietano la privatizzazione dei boschi e delle fasce riveverche.

In Italia, invece, le autorità preposte alla tutela dei nostri interessi, cioè degli interessi del popolo italiano, sembra che ignorino completamente la gravità e l'urgenza di questo problema.

Nel nostro Paese, quei pochi posti che ancora rimangono liberi per il godimento pubblico, se di proprietà demaniale vengono dati in concessione ai privati speculatori, spesso anche per cifre irrisorie. La privatizzazione di ampie zone godibili, specie lungo le spiagge e le rive dei laghi, è in preoccupante sviluppo. Ampie zone, poi, vengono astutamente « tagliate fuori » (anche chiudendo le strade d'accesso: vedi per esempio la zona dei Monti dell'Uccellina, nel Grosseto) o « tenute nel frigorifero » per una prossima speculazione (si veda per esempio la fascia costiera che va da Viareggio a Marina di Pisa. Salvati (il duca) proprietario della famosa pineta di Migliorino ha persino ottenuto la concessione del divieto di sosta lungo la via Aurelia che attraversa la pineta!).

E che dire, poi delle zone costiere laziali? E delle zone costiere del Friuli? E dei divieti di passaggio attraverso boschi, selve, pinete, anche demaniali?

E' una materia, questa, ormai giunta a maturazione: è un argomento grave ed urgente che dovrà essere portato in Parlamento. Se riusciremo a ridare all'uomo qualsiasi quel tanto di libertà nell'ambiente naturale che gli abbisogna, se riusciremo a smorzare ragionevolmente i rumori ed a rendere l'aria più respirabile, se riusciremo ad avere come albergatori uomini di mestiere e non solo speculatori (oggi ci sono le eccezioni, encomiabili ma troppo poche), se riusciremo a controllare i prezzi adeguandoli alle entrate di chi lavora per vivere: allora, forse, riavremo il tanto decantato « boom » turistico.

In ogni caso, però, ci sarebbe ancora un problema da risolvere: quello dello scaglionamento delle ferie. Scaglionando le ferie dei lavoratori italiani da giugno a tutto settembre, il vantaggio per gli albergatori sarebbe tale da consentire una riduzione delle loro spese generali, ciò che potrebbe convertirsi in una adeguata riduzione dei prezzi.

A. LADINO (Milano)

potranno partecipare a quella serata o perché rincasano tardi dal lavoro o per difficoltà dei mezzi di trasporto data la lontananza dello stadio; se fanno i commercianti facciano pure il loro interesse personale ma trasformino la Reman in « Società Commerciale Reman Audace », anziché in sodalizio sportivo.

Noi riteniamo che il Gran Premio Reman debba rimanere una grande manifestazione popolare, di carattere prettamente rionale. Questo i dirigenti lo tengano presente!

Un vastissimo gruppo di sportivi del rioni Monticelli, Isolotto, Legnaia (Firenze)

178.000 pratiche per la rendita di infortunio ai mutilati del lavoro

Signor direttore, con la legge n. 304 del gennaio '63 venne stabilito di rivalutare le pensioni eccezionali di infortunio al personale della FF.SS. esonerato per inabilità fisica conseguente ad un infortunio, e alle vedove di caduti in servizio.

Sembra che le pratiche da rivedere siano circa 178.000 e che a tale lavoro siano stati adibiti ben 150 impiegati, e, inoltre, che ne vengono espletate 600 al giorno.

Si desidererebbe conoscere chi sono gli ex agenti finora riliquidati. Se, tanto per citare due nomi, l'ex frenatore Tommaso Ferraiuolo, in pensione dal 1922 e l'ex manovratore Nicola Tortorella, in pensione dal 1927, entrambi esonerati per perdita di una gamba, del Compartimento di Napoli, non hanno ancora ricevuto nessuna comunicazione in merito, quando vedranno rivalutata la loro pensione gli ultimi esonerati?

NEMO (Napoli)

La condizione « disumana » degli assuntori

Caro direttore, un nostro collega, assuntore delle Ferrovie Complementari della Sardegna, ha esposto su queste colonne alcuni aspetti della nostra condizione. Che non è umana ma « disumana », come può ricavare dalla lettura di altre notizie illuminanti:

- 1) percepiamo solo 40.000 lire mensili;
- 2) questa cifra deve servire anche a tutte le esigenze di malattie, acquisti di medicinali, ecc.;
- 3) in periodo di malattia ci viene negato il salario;
- 4) la cifra sopradicata deve servire anche all'acquisto degli articoli di cancelleria occorrenti per gli uffici.

Infine, noi che siamo dipendenti dobbiamo provvedere ad assicurare eventuali lavoratori assunti per le esigenze di servizio.

A parte che non godiamo di assicurazioni previdenziali, di tredicesima mensilità, assegni familiari, riposo settimanale e ferie, ecc.

ANTONIO BELLU (Nuoro)

La natura in gabbia

Caro Unità, i soliti maldicenti legati al carrozzone delle destre e dei neofascisti hanno messo in giro la storia che i turisti tedeschi non vengono più volentieri in Italia per la semplice ragione che noi facciamo troppi film antitedeschi (per essere precisi: antinazisti). Ma la vera ragione per la quale i turisti, tedeschi e di altri Paesi, preferiscono la Grecia, per esempio, e la Jugoslavia al nostro Paese è ben altra: la sfrenata speculazione ha trasformato l'Italia anche fisicamente, gli albergatori sono troppo spesso esosi e approfittatori, le aree lasciate allo stato naturale sono sempre più rare e difficili da raggiungere. Zone già celebri per le loro caratteristiche naturali (per esempio la Liguria, la Versilia, la Romagna, ecc.) sono state trasformate in giungle di cemento con prevalenti caratteristiche urbane di rumorose e puzzolenti città « moderne » o, peggio, modernizzate.

Ho avuto su tali argomenti diversi scambi d'idee con stranieri miei conoscenti (clienti, parenti, compagni di viaggio) e tutti sono concordi nell'affermare che il movimento turistico attuale è prevalentemente un turismo di massa, di gente che lavora solo tutto l'anno e che perciò è sollecitata principalmente dal bisogno di cambiare ambiente, di vivere in tranquillità anche se sportivamente (escur-

Il G. P. Reman deve restare un fatto sportivo e non diventare un'occasione commerciale

Caro direttore, nei popolari rioni di Monticelli, Isolotto e Legnaia si svolge una manifestazione popolare — il Gran Premio Reman — che riscuote una grande partecipazione da parte degli sportivi dei suddetti rioni.

I signori dirigenti del sodalizio Reman, dopo aver usufruito dell'apporto finanziario di tali sportivi, che hanno seguito questa manifestazione appassionatamente tutte le sere, infischandosi apertamente dell'opinione pubblica, portano la più bella serata di questa manifestazione — e cioè la sua conclusione — allo Stadio Comunale di Firenze che trovasi molto lontano dai nostri rioni.

Che la ragione di questo atteggiamento dei dirigenti il Gran Premio Reman sia di natura commerciale? In altre parole: i dirigenti della Reman Audace fanno gli sportivi o i commercianti?

Se fanno gli sportivi, si ricordino dei tanti soci e sostenitori che non

Letteri che ringraziano per la collaborazione

I limiti di spazio e la grande quantità di corrispondenza ricevuta non ci hanno consentito di dare ospitalità a tutti i nostri corrispondenti che però vogliamo ringraziare per la collaborazione: Ottorino D'ARVIA (Roma); Eugenio MUSOLINO (Reggio Calabria); Raimondo LANGIUI, Telti (Sassari); Vincenzo MORETTI, Chiusi (Siena); Domenico DESTEFANO (Reggio Calabria); Matteo D'ANIELLO (Salerno); Arcangelo CORTOPASSI (Livorno); Felice PERRELLA, Ariano Irpino (Avellino); Raffaele CIVIELLO (Bari); Egidiano GABRIELLI (Ancona); Biagio PELUSSO, Palma Campania (Napoli); Le Amministrazioni Condominiali di Via Arrigo Davila (Roma); Giuseppe RUSSO, Giuliana (Palermo); Mario FARDI (Firenze); Federico MOLA (Pescona); Carlo SALUZZI Acerenza (Potenza); Luigi GUIDA (Napoli); Vincenzo BUONOMO (Napoli); Raffaele MILANO (Roma); Antonino CHISARI (Catania); Pasquale DI PAOLA (Foggia); Ulderico BILLOTTI (Firenze); Giuseppe CASELLI (Grosseto); Nicola BARDARO, Castel Baronia (Avellino).

Preghiamo ancora una volta i nostri corrispondenti di mettere l'indirizzo preciso perché è capitato ripetute volte di vederci respingere lettere — evidentemente perché errate nell'indirizzo — con le quali rispondevamo direttamente ai quesiti posti.

PER 4 SETTIMANE **DA DOMANI 13** PER 4 SETTIMANE

ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

Grandi quantità di) TAGLI DI FINE PEZZA (Veri scampoli) Seteria - Laneria - Drapperia - Cotoneria - Biancheria - Tappezzeria - saranno posti in vendita a pochi centesimi!!!

SETERIA

Stoffe di seta pura, novità, fantasia e tinta unita per abiti e mantelli da giorno e da sera da soddisfare qualsiasi esigenza economica ed estetica del pubblico consumatore e della Moda.

COTONERIA

Migliaia di tagli in tinta unita, di ogni tipo: tagli fantasia « novità », finissimi di piquet, zephir, popeline per camicie e pigiama, di flanella in tinta unita fantasia, ecc.

LANERIA

Tagli bellissimi per abiti, tailleur, mantelli delle migliori fabbriche.



BIANCHERIA

Tagli di tela di lino, misto lino, canapa, puro cotone in tutte le altezze; madapolam ecc.; tovagliati di ogni tipo, traliccio, strofinacci, ecc.

TAPPEZZERIA

Tagli di tendaggi: in Rhodia, Terital, cotone, in tutte le altezze; CRETONNE di tutti i tipi, in disegni e colori da soddisfare anche la più raffinata esigenza di qualsiasi architetto.

DRAPPERIA

Tagli per abiti da uomo, giacche, pantaloni pailot, nazionali ed esteri di massimo buon gusto.

G. POLLI & figli

ROMA - VIA TORINO 6/A - ROMA

(Nel tratto di strada che va dal Teatro dell'Opera a Piazza dell'Esquilino) A 10 METRI DAL NEGOZIO PARCHEGGIO GRATUITO PER LE AUTO DEI SIGNORI CLIENTI

Tel. 462.323

Tel. 462.323

In questa speciale occasione la DITTA POLLI darà la possibilità ai consumatori di Roma e Provincia di acquistare **STOFFE in PEZZA a prezzi di veri SCAMPOLI** Sarà bene ripetere ancora una volta che la ditta POLLI è solo in VIA TORINO 6° e NON HA SUCCURSALI